

100 Anni

Basilica di Valdocco



di don Natale Maffioli, sdb

Cento anni fa, il 13 luglio 1911, la Chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco riceveva il titolo di Basilica. È il "luogo del cuore" di tutti i salesiani del mondo.

Un giorno d'estate, un anziano fruttivendolo, che passava con il suo carretto, vide le imponenti impalcature sorte in mezzo ai prati di Valdocco e si incuriosì.

«Che cosa succede?» chiese ad uno dei muratori.

«Facciamo una gran chiesa per la Madonna!»

«E chi mette i soldi?»

«Don Bosco. Ma racimola offerte da tutte le parti».

L'uomo rimase silenzioso un attimo, poi chiamò il direttore dei lavori e gli regalò tutta la frutta del suo carretto perché la dividesse fra i muratori; poi, volendo dare una mano, secondo le sue possibilità, si caricò, con l'aiuto d'altri, una grossa pietra sulle spalle e s'incamminò su per i ponti. Tremava tutto, il buon

vecchio, sotto il peso, ma sudato e col fiatone arrivò in cima. Depose la pietra e tutto allegro esclamò: «Ora muoio contento, poiché spero di potere, in qualche modo, partecipare a tutto il bene che si farà in questa chiesa».

Don Bosco non diceva mai: «Farò questo o farò quello...». Diceva sempre: «Maria Ausiliatrice farà questo e farà quello...».

Insieme, la Madonna e don Bosco, hanno fatto una bellissima chiesa!

Non aveva il terreno e neanche i soldi

Fin dagli inizi degli anni sessanta dell'Ottocento, don Bosco sognava di costruire una chiesa di ragguardevoli dimensioni; il motivo immediatamente palesato era quello dell'angustia della chiesa di San Francesco di Sales, edificata tra il 1851 e il 1852. Così si esprimeva con don Paolo Albera una sera del dicembre del 1862: "lo pensavo: la nostra chiesa è troppo

piccola, non può contenere tutti i giovani, o vi stanno addossati l'uno all'altro. Quindi ne fabbricheremo un'altra più bella, più grande, che sia magnifica. Le daremo il titolo di Maria Ausiliatrice".

Il primo febbraio 1863, don Bosco dava risolutamente inizio al progetto della nuova chiesa, benché il terreno, dove aveva sognato di fabbricarla, non fosse suo e gli mancasse un disegno, ma spedì un gran numero di circolari per chiedere l'aiuto dei benefattori.

Gli scavi furono in parte compiuti nell'autunno; passato l'inverno, furono ripresi nel marzo del 1864.

Sul finir dell'aprile, per invito del capomastro, don Bosco, accompagnato dai suoi preti e da molti allievi, scese negli scavi a gettarvi la prima pietra. Terminata la funzione, per esternare la sua compiacenza, rivolto al capomastro Buzzetti disse: «Ti voglio dar subito un acconto pei grandi lavori!». Così dicendo tirò fuori il borsellino, l'aprì e